

bellastoria!

IMMAGINANDO
SPAZI CULTURALI
DI PROSSIMITÀ

BENVENUTI
ALL'ASTORIA,
DOVE LE STORIE,
LA CULTURA
E LE PERSONE
SI INCONTRANO

Processo partecipativo
"bellASTORIA! Immaginando
spazi culturali di prossimità"
nell'ambito del progetto di riuso
Ritorno all'Astoria

REPORT BELLASTORIA LAB 2

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



BELLASTORIA LAB

LAB 2 - ESITI

Sabato 22 novembre, 15.00–18.00

INTRODUZIONE

“bellastoria! Immaginando spazi culturali di prossimità” è un processo partecipativo finanziato dal Bando Partecipazione 2025 della Regione Emilia-Romagna e presentato da Città Visibili APS, Il Palloncino Rosso APS, Associazione Culturale e Teatrale Alcantara, Ecomuseo Rimini Aps, Smagliature Urbane Aps e il Collettivo Il Nido.

L'obiettivo del progetto è costruire insieme una proposta di Linee guida per i servizi e le pratiche di prossimità da sviluppare in una zona che è stata definita “Astoria 15 min” e che si sviluppa, per l'appunto, intorno all'ex cinema di via Euterpe coprendo una distanza di 15 minuti percorribili a piedi o in bicicletta.

PARTECIPANTI: 10 persone

ATTIVITÀ

Il secondo laboratorio partecipativo “Astoria 15 min – esplorazioni fotografiche” – a cura di Smagliature Urbane APS e Abele Gasparini - è stata una passeggiata per osservare e raccontare attraverso le immagini gli spazi sottoutilizzati o poco valorizzati che potrebbero ospitare servizi o pratiche di prossimità diventando beni comuni.

Un workshop urbano fotografico, un percorso esplorativo per raccontare e a creare storytelling sul quartiere, proseguendo nella co-costruzione con i cittadini di un archivio digitale di immagini che raccontano la forma fisica e sociale della vita nel quartiere.

Le foto scattate, inoltre, confluiranno nel più ampio progetto di costruzione di una mappa di comunità della zona dell'Ausa a cura di Ecomuseo Rimini APS.

SVOLGIMENTO

Il laboratorio è stato strutturato attorno al concetto della “**città dei 15 minuti**”, un approccio di pianificazione urbana incentrato sulla creazione di comunità vivibili e incentrate sull'uomo, in cui i residenti possono accedere a tutti i servizi essenziali e alle esigenze quotidiane entro 15 minuti (a piedi o in bici) dalle loro case.

Dopo una breve introduzione i partecipanti sono stati divisi in due gruppi e, guidati dalla domanda “**quali spazi/aree pubblici e privati possono garantire servizi e pratiche di prossimità e diventare un bene comune?**”, hanno esplorato due zone diverse dell'area “Astoria 15 min” analizzando alcuni componenti urbani:

- a) **Mixité funzionale e accesso ai servizi essenziali** – *c'è una varietà di edifici, funzioni e servizi (abitazioni, negozi di alimentari, farmacie, uffici, scuole, strutture sanitarie ecc) nelle immediate vicinanze?*
- b) **Spazi verdi e parchi pubblici/privati** – *com'è il verde urbano (parchi, viali alberati, giardini di quartiere) e come viene utilizzato? che funzione svolge?*

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



- c) **Strutture sociali, servizi culturali e ricreativi** – *ci sono istituzioni culturali ed eventi (teatri, musei, gallerie e festival, ecc.) nelle immediate vicinanze? ci sono strutture socio-culturali (biblioteche, centri sportivi, parchi giochi e altri spazi comunitari come centri anziani, centri giovani)? che servizi offrono?*

Durante l'esplorazione urbana, sono stati inoltre invitati a portare l'attenzione su aspetti come:

- **la raggiungibilità delle aree:** *come ci si arriva? ci sono fermate del trasporto pubblico locale? ci sono percorsi pedonali e ciclabili? qual è la loro condizione? sono accessibili e sicuri?*
- **l'accessibilità delle aree:** *gli spazi pubblici sono a misura di tutte e tutti? chi usa e frequenta gli spazi?*
- **la sicurezza delle aree:** *le strade e gli spazi sono ben illuminati? come percepisci la sicurezza?*

I partecipanti hanno fotografato quanto osservato e annotato su delle schede canvas di supporto.

Tornati in plenaria i gruppi, con il supporto delle foto realizzate, si sono confrontati su quanto emerso.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI

**LE CITTÀ
VISIBILI**

CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



ESITI

GRUPPO 1: Area Centro AUSA

Partecipanti: Enrico, Elena, Emanuela, Francesco e Irene

Mentre camminiamo, vediamo...

Risposte dei partecipanti:

- Via Euterpe davanti all'Astoria: manca la pensilina alla fermata dell'autobus
- Ponte Ausa: sistema di rampe non accessibili, presenza di molti cartelli di videosorveglianza, illuminazione non adeguata, cancelli, percezione di scarsa sicurezza, presenza di studi medici, negozi e multiservizi, presenza di vetrine vuote, pozzanghere sotto al porticato, mancanza di rastrelliere per le bici
- Parco dietro al Conad: molto alberato, ci sono panchine e aree pavimentate ma che non favoriscono la socialità (panchine singole e mancanza di tavoli), non ci sono aree attrezzate con una funzione specifica, mancanza di fontanelle
- Scuola dell'Infanzia Coccinella: presenza del defibrillatore a disposizione di tutti, presenza del gruppo ci.vi.vo
- Area giochi vicino alla Scuola dell'Infanzia Coccinella: mancanza di copertura arborea e ombra in estate, vicinanza alla strada, poca sicurezza per i bambini, mancanza di fontanelle, mancanza di giochi e sedute accessibili o raggiungibili con camminamenti, mancanza di illuminazione adeguata
- Chiesa e centro anziani: presenza del campetto da basket e attività per bambini, presenza del cartella "no parkour" che rischia di allontanare i più giovani dal frequentare quell'area, la piazza davanti alla chiesa è adibita a parcheggio e talvolta utilizzata per iniziative (potrebbe magari svolgere una funzione diversa), presenza di numerosi servizi gestiti dalla parrocchia, presenza di ascensore per le persone disabili, mancanza di rampe
- Casa Pomposa: sabato pomeriggio chiusa
- Parco dietro al Garden Sporting Center: camminamenti nuovi e larghi, percorribili da persone in sedie a rotelle, mancanza di percorsi tattili per non vedenti, probabile mancanza di illuminazione funzionante (presenza di lampioni ma alle 17.00 ancora non erano accesi), presenza di poche panchine isolate, mancanza di giochi per bambini o altre zone aggregative, mancanza di fontanelle funzionanti, mancanza di tavoli, presenza di un bel campo da basket (ex pista di pattinaggio) ben tenuto (è un punto aggregativo, ci sono tre panchine e le persone si portano le sedie da casa, si organizzano feste e compleanni, i ragazzi hanno portato anche una piccola rampa per giocare con le bici)

Mentre fotografiamo, immaginiamo...

Risposte dei partecipanti:

- Via Euterpe davanti all'Astoria: mettere le pensiline e panchine coperte per attendere l'autobus

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



- Ponte Ausa: rifunionalizzare le vetrine (info point nella bacheca al semaforo, cartelli informativi, pubblicità progresso, sensibilizzazione, numeri utili ecc), sistemare illuminazione e rampe, colorare con opere di street art per aumentare la percezione di cura e sicurezza
- Parchi: in generale renderli accessibili a persone con disabilità, mettere punti acqua e ombra, sedute e tavoli che facilitino l'aggregazione, giochi o altre strutture, sistemare l'illuminazione, mettere rastrelliere per le bici
- Area della chiesa: immaginare un uso diverso dell'area parcheggio trasformandola in una "piazza" permanente

I partecipanti rilevano che l'Area Centro AUSA presenta diverse criticità legate all'accessibilità, alla sicurezza e alla qualità degli spazi pubblici: mancano pensiline, rampe adeguate, fontanelle, illuminazione funzionante e arredi che favoriscano socialità e inclusione.

Alcune aree risultano percepite come insicure o poco accoglienti, con spazi sottoutilizzati o chiusi.

Allo stesso tempo, emergono potenzialità legate alla presenza di servizi, campi sportivi, gruppi attivi e luoghi frequentati, che potrebbero diventare poli di aggregazione se ripensati con più cura, attrezzature, sedute e strutture che facilitino l'aggregazione, giochi accessibili e funzioni comunitarie che stimolino incontro, partecipazione e senso di appartenenza.

Per migliorare la qualità e la vivibilità si propongono interventi di cura e riqualificazione degli spazi pubblici, tra cui:

- posizionare pensiline e panchine alle fermate degli autobus di Via Euterpe
- azioni di miglioramento del Ponte Ausa per garantire una maggiore accessibilità e percezione di sicurezza (come sistemare l'illuminazione e prevedere allestimenti nelle vetrine o opere di street art)
- la valorizzazione dei parchi con ombra, acqua, arredi e giochi inclusivi, rastrelliere per bici
- un ripensamento dell'area della chiesa come piazza permanente per la comunità

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



GRUPPO 2: Area V PEEP

Partecipanti: Abele, Alice, Valentina, Mattea, Elisa

Mentre camminiamo, vediamo...

Risposte dei partecipanti:

- i camminamenti e i percorsi non sono sempre accessibili e talvolta sono bui, con una pavimentazione disastata e presentano barriere architettoniche
- non tutti i condomini hanno il montascale
- sono presenti molti spazi verdi, che sono però poco curati e mantenuti
- in alcuni casi sono presenti panchine rotte, in altri si osservano invece situazioni informali e spontanee di aggregazione, come "salotti di panchine"
- la palestra della scuola è chiusa il sabato pomeriggio
- spersonalizzazione dei condomini, percepiti come anonimi
- non ci sono rastrelliere per le biciclette
- mancano attraversamenti ciclabili
- ci sono negozi sfitti

Mentre fotografiamo, immaginiamo...

Risposte dei partecipanti:

- creare maggiori aree con sedute e panchine per favorire l'aggregazione
- maggiore cura delle infrastrutture urbane
- un campo da bocce e ping pong
- una zona barbecue
- trasformare le salette condominiali in spazi aperti per attività di comunità e socialità
- utilizzare le plance e le bacheche per mostre
- negli spazi aperti dei condomini organizzare proiezioni estive e il cinema di condominio
- condurre azioni di urbanismo tattico: pixel art, colorare la pavimentazione creando dei giochi, organizzare attività con il coinvolgimento delle scuole
- rigenerazione delle ringhiere con attività ricreative di recupero, un modo per prendersi cura dello spazio e creare senso di appartenenza
- fioriere di comunità e orti verticali
- riuso dei negozi sfitti: potrebbero diventare vetrine di spazi espositivi, accogliere installazioni temporanee. Un esempio è il progetto comunale "vetrine illuminate"
- realizzare attraversamenti ciclabili sicuri e dotare la zona di rastrelliere per le biciclette

Le criticità rilevate dai partecipanti esplorando l'Area V PEEP sono legate all'accessibilità e alla qualità degli spazi: presentano percorsi bui e disastati, barriere architettoniche, aree verdi poco curate e panchine rotte, assenza di rastrelliere e attraversamenti ciclabili, negozi sfitti, edifici residenziali anonimi e funzioni comunitarie limitate.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



I partecipanti hanno comunque notato qualche intervento puntuale in alcuni condomini, come la presenza di montascale e di “salotti di panchine”, espressioni di un **potenziale aggregativo e inclusivo** da valorizzare e rendere scalabile e replicabile su tutta l’area.

Le **proposte** dei partecipanti sono infatti legate a **interventi volti a rafforzare la dimensione comunitaria e la qualità degli spazi** urbani attraverso azioni di cura e attivazione sociale:

- creare ulteriori aree con panchine-salotto nelle aree pubbliche
- allestire nuovi luoghi di gioco e incontro come campi bocce, ping pong e zone barbecue
- aprire o utilizzare le salette condominiali e le bacheche per attività culturali ed espositive
- animare i cortili, le aree di transito e le ringhiere dei condomini con pratiche di urbanismo tattico
- creare orti di comunità e cinema di vicinato
- rigenerare i negozi sfitti ripensandoli come vetrine creative
- migliorare la mobilità dolce prevedendo la presenza di rastrelliere e maggiori attraversamenti ciclabili sicuri

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



bellastoria!

IMMAGINANDO
SPAZI CULTURALI
DI PROSSIMITÀ